



Notiziario Fedei

Numero 60

Federazione
Donne
Evangeliche
In Italia

Fascicolo interno a RIFORMA n. 20 del 19 maggio 2017 Reg. Trib. Pinerolo n. 176/1951. Resp. ai sensi di legge: Luca Maria Negro Edizioni Protestanti srl, via San Pio V n. 15, 10125 Torino Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN)

IN QUESTO NUMERO

Con sguardo di donna

60! È un'emozione pensare di essere arrivate al nostro 60° notiziario!

Molte di noi scrivono già sui vari *media* evangelici, ma il Notiziario Fdei è qualcosa di speciale: qui noi diamo visibilità, mettendole insieme, alle varie attività che le donne evangeliche portano avanti nelle loro chiese e nei convegni che continuano a organizzare. Dando loro anche valore.

È un modo per uscire da quel flusso carsico in cui le attività delle donne talvolta – soprattutto nelle nostre chiese – si immergono. Significa anche dare valore al fatto che realizziamo le cose insieme. Ci affatichiamo, ci inseguiamo con mail, foto, discussioni perché pensiamo che le nostre chiese abbiano bisogno del nostro sguardo, delle nostre elaborazioni e anche delle nostre sfide.

Così eccoci a 60. Un'età matura.

Questo notiziario dedica molto spazio all'impegno delle donne di offrire appunto una riflessione sulla Riforma con uno sguardo e con parole da donna. Così da spendere la nostra ricchezza anche nello spazio pubblico di cui parla nel suo articolo la presidente Dora Bognandi. Ma anche con la riflessione sul *Magnificat* di Lutero, che ci offre in quarta pagina la vicepresidente Daniela Lucci.

Così questo numero, che dedica uno spazio speciale alla Riforma, non dimentica altri temi, come la violenza contro le donne di cui ci parla Elisabetta Meloni nella terza pagina. La presentazione di Anne-Rose Lier del libro sull'origine e la storia della Giornata mondiale di Preghiera è ugualmente un'opportunità di vedere, nella filigrana della storia, la trama costante dell'azione delle donne nell'ecumene cristiana.

Il numero poi è arricchito dalla meditazione di Carmen Hernandez la quale, a partire da una sua esperienza personale, riflette su quanto sia importante affidarsi a Dio e alla sua volontà che talvolta non necessariamente è la nostra.

Donne evangeliche nello spazio pubblico



Il testo contenuto in 1 Cronache 12:33 mi colpisce molto. Il re Davide sta organizzando il suo regno e, nel creare i vari corpi militari per garantire il benessere del regno, decide di nominare: «*Dei figli d'Issacar, capaci di capire i tempi, in modo da sapere quel che Israele doveva fare, duecento capi e tutti i loro fratelli sotto i loro ordini*». Davide trovava indispensabile creare un corposo organismo di persone intelligenti e capaci di studiare i tempi in cui vivevano, per sapere che cosa fare. Forse noi non dedichiamo un'attenzione analoga alla società in cui viviamo per capirla meglio,

oppure può accadere che la leggiamo con occhiali preimpostati che ci diranno solo quello che vogliamo sapere. E mi chiedo se le iniziative che promuoviamo non rispondano più alle nostre esigenze che a quelle della società in cui viviamo.

Come Fdei, negli ultimi due anni stiamo vivendo due eventi speciali che favoriscono l'interazione con la società: il 40° anniversario della nostra Federazione e il V centenario della Riforma. Tali anniversari si sono ben prestati, e ancora si prestano, a organizzare incontri pubblici, ad avere rapporti con realtà esterne al nostro mondo, per dialogare, valutare, riflettere.

SEGUE A PAGINA 4 ►

Affidarsi totalmente a Dio

La vostra fede... è più preziosa dell'oro che perisce (1 Pietro 1:6-7)

CARMEN HERNANDEZ

Recentemente, in un momento difficile mi è stato di aiuto un testo della Prima Lettera di Pietro (1:6-7) che dice: «Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo».

In quella occasione ho riflettuto molto sulla mia fede, sull'amore di Dio verso di me e su come questo sia stato molto importante per aiutarmi a superare la nuova situazione della mia vita. Sempre ci vantiamo della fede che

possediamo e diamo agli altri consigli su come, pregando con fede, Dio opererà, per cui serenamente possiamo affrontare il difficile momento.

Ma quante di queste parole, dette da noi, sono una vera espressione di fede e quante invece sono solo un compito che come cristiani dobbiamo svolgere? Lo sappiamo solo quando siamo noi a dover soffrire, nella nostra carne, queste situazioni inattese.

Ricordo che in principio ebbi uno *shock* nell'apprendere la diagnosi, poi mi assalirono la tristezza e la paura, infine ritrovai la tranquillità quando conobbi la programmazione sul da farsi. La mia mente automaticamente organizzò i vari impegni e le attività, posticipandoli a date precise. Sentivo

che Dio aveva tutto sotto controllo, ma era un controllo che stabilivo io. Ben presto mi resi conto che non avevo il controllo su niente, che nulla dipendeva da me e il mio futuro era incerto. Allora ebbi veramente paura, una paura legata alla mia fragilità; poi mi consegnai totalmente nelle mani di Dio, che lodo e predico ma del quale non mi fidavo davvero. È stato allora che ho sperimentato la vera fiducia, perché non c'è altro da fare se non confidare e sperare nel Dio al quale «*nulla è impossibile*» (Luca 1:37). Non rimane altro che chiudere gli occhi e vivere un giorno alla volta. È allora che trovi il significato in tanti passi letti e riletti nella Bibbia, come il testo: «*Non siate dunque in ansia per il*

domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso» (Matteo 6:34).

Nei momenti di angoscia, di incertezze, Dio ci protegge, ci rinforza e cammina insieme a noi come quando disse a Giosué: «*Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai*» (1:9).

Tutta questa esperienza non mi ha fatto dubitare dell'amore di Dio, di cui sono stata sempre certa, ma della mia relazione con Lui, di quanto fossi capace di fidarmi di Lui, perché mi ero appena resa conto che la fiducia della quale andavo fiera era quella che portava i risultati che io speravo, non era quella dell'affidamento totale.

Bibbia donne e Riforma: 500 anni di cambiamenti

Un convegno alla Facoltà valdese di Teologia

Le donne riflettono sulla Riforma come fonte ispiratrice e fondamentale motore di cambiamento del pensiero cristiano. Non si tratta solo di individuare le nostre antenate, che allora e nei secoli successivi hanno scritto della loro fede, ma anche di riscoprire che cosa significa per noi oggi essere **Liberate dalla Grazia**.

MARIA BRESCHIARI

Un'aula affollata con tutti i posti esauriti. Un pubblico composto a larga maggioranza da donne, attente e partecipanti.

Così si presentava la sala del convegno che il Coordinamento delle teologhe italiane ha organizzato con la Facoltà valdese di Teologia nella sua Aula magna di Roma, il 5-6 maggio scorso, per affrontare il tema «Bibbia e donne a partire dalla Riforma: 500 anni di cambiamenti».

Un interessante e nutrito programma che approfondiva e talvolta disvelava la presenza delle donne nella Riforma del XVI secolo, fino ai giorni nostri. Un convegno caratterizzato dalla presenza di storiche, teologhe, ricercatrici, cattoliche e protestanti, con sguardi diversi che si sono rivelati legati dal comune interesse di evidenziare lo spazio delle donne nella cristianità occidentale.

Il coordinamento scientifico (non facile

vista la mole di interventi) è stato garantito da Letizia Tomassone, pastora, teologa e coordinatrice degli studi di genere della Facoltà valdese di Teologia, e da Adriana Valerio, ricercatrice all'Università Federico II di Napoli e già presidente del Coordinamento teologhe europee. Nel convegno è emerso come dalla Riforma protestante, ma anche prima nel caso delle valdesi, la Bibbia sia stata non solo nutrimento per la fede delle donne, protestanti e cattoliche, ma anche fonte di dignità, libertà ed energia per intervenire nei cambiamenti delle famiglie (la Riforma, secondo la storica Susanna Peyronel, ha riportato su un piano di parità la relazione di coppia, leggendo la famiglia come prima *ecclesia inter pares*, negando il predominio maschile sulle donne proprio sulla base del comune battesimo e quindi del sacerdozio universale, riguardante tutti gli esseri umani, uomo e donna!) e con una nuova presenza nelle chiese e nella società.

Gli interventi hanno messo in luce la trama della presenza delle donne passando dalla Riforma, senza scordare donne della pietà cattolica italiana della fine del XVI secolo, arrivando al '600 e '700 fino ad arrivare alle suffragette americane e protestanti, come le sorelle Grimké, che si battevano per l'abrogazione della schiavitù, il diritto delle donne a predicare e a partecipare alla vita civile. Di quel periodo, una relazione (di Erika Tomassone) è stata dedicata all'energica Elisabeth Cady-Stanton e alla sua *Bibbia della Donna*, che voleva essere una «rilettura» biblica utile per la liberazione femminile.

Non marginale è stata l'esposizione e presentazione di 23 opere pittoriche di donne protestanti nei secoli, che l'artista Karin Peschau, della Rete delle donne luterane, ha voluto chiamare «Donne forti, Donne ribelli, Donne della riforma». Insomma un bel convegno che ha rivelato quanto c'è ancora da scoprire.



NEL QUADRO DELLA MANIFESTAZIONE MILANESE DEL 1-4 GIUGNO

La Federazione delle donne evangeliche in Italia (Fdei) invita tutte e tutti a partecipare alla «Festa della Riforma» che si terrà dal 1 al 4 giugno a Milano. Tra le molte iniziative previste, la Fdei intende offrire un percorso al femminile con varie iniziative. Il filo rosso che guida i diversi momenti è l'annuncio del Vangelo riscoperto dalla Riforma del XVI secolo:

LIBERATE DALLA GRAZIA!

(Foyer del Teatro Dal Verme - Via San Giovanni sul Muro 2)

Venerdì 2 giugno - dalle 10 alle 12

Lecture bibliche accompagnate da musiche eseguite dalle sorelle Pizzulli
Mostra dei dipinti di Silvia Gastaldi che ci parla di storie e di vissuti di donne nella Bibbia: donne che hanno amato, donne regine, donne piegate e umiliate dalla vita, donne guarite e che hanno potuto riscattarsi
 Karola Stobäus aprirà **le danze**, facendoci assaporare la leggerezza e la libertà delle donne
 Durante tutta la mattina verranno proiettati **videoclip di storie di donne evangeliche dalla Riforma ai giorni nostri** (a cura di Gianna Urizio)

Venerdì 2 giugno - dalle 15.30 alle 16.30

Bolla del Silenzio sulla violenza contro le donne
 Davanti al Teatro Dal Verme. È una **manifestazione silenziosa** proposta dalle Chiese evangeliche di Milano e che, con cartelloni e pensieri, desidera sensibilizzare i passanti sulla violenza contro le donne

Sabato 3 giugno - dalle 10 alle 12

Parlare con una lingua libera. Quale spazio per le donne nella Riforma?
 Tavola rotonda con la partecipazione di **Ulrike Eichler, Susanna Peyronel, Bruna Peyrot**; coordina **Dora Bognandi**, presidente della Fdei. L'incontro verrà allietato da brevi intervalli musicali
 Nel corso delle due giornate, a tutte e tutti i partecipanti sarà regalata la collana rossa ideata e realizzata a mano da Daniela Lucci Cassano, come espressione di solidarietà con le donne vittime di femminicidio. Già da alcuni mesi circola in Italia e in Svizzera, e l'invito è di far proprio lo slogan: **Una collana per non dimenticare**. Chi lo desidera potrà imparare a confezionarla, per poi riproporla nei gruppi femminili.
 Durante le varie iniziative, un banco di libri sarà a disposizione di tutte e tutti.

(A richiesta, per le donne giovani o disoccupate è previsto un contributo di partecipazione alle spese di viaggio/soggiorno fino a un massimo di 50 euro. Rivolgersi alla cassiera della Fdei durante la manifestazione. Info: rosetta.ucello@ucebi.it)



La Federazione delle Donne Evangeliche in Italia

organizza

alla Camera dei Deputati - Sala del Refettorio
 via del Seminario 76 - Roma

22 giugno 2017 - dalle 15 alle 18

*Donne e Riforma protestante:
 liberate dal vangelo
 nuove protagoniste nello spazio sociale*

storiche, teologhe e filosofe presenteranno ricerche recenti sul ruolo liberante della Riforma per le donne e il loro contributo in ambito sociale, culturale e politico

Cristianesimo e violenza contro le donne

A Rocca di Papa un seminario organizzato dal MFEB

ELISABETTA MELONI

Per le donne evangeliche incontrarsi significa condividere esperienze, riflessioni, buone pratiche. È questo il valore dei numerosi seminari e workshop, che caratterizza le nostre attività e il motivo per cui ne parliamo

Ma che c'entra il cristianesimo con la violenza contro le donne?

Questa domanda ha orientato i lavori del seminario organizzato dal Movimento femminile battista (MFEB) presso il Centro Battista di Rocca di Papa dal 28 aprile al 1 maggio e rivolto alle donne che nelle comunità vogliono promuovere il lavoro su questa tematica.

L'incontro aveva molteplici obiettivi:

- identificare il carattere strutturale della violenza di genere; riconoscere gli elementi quotidiani, apparentemente innocui e diffusi, che forniscono la base e il supporto per la violenza maschile;
- offrire una formazione sul rapporto fra cristianesimo e violenza contro le donne, esplicitando la connivenza della teologia e il supporto fornito dalla stessa all'affermazione di una inferiorità femminile;
- riconoscere, nei messaggi espliciti e nelle pratiche nelle nostre comunità, gli elementi di svalorizzazione delle donne e delle loro capacità o la riconduzione a ruoli stereotipati;
- fornire idee e strumenti per sensibilizzare le comunità;
- elaborare idee e proposte per il prosieguo del lavoro, sia a livello locale sia nazionale.

Nel seminario si sono alternati momenti di comunicazione frontale, vere e proprie lezioni, a momenti di lavoro che hanno coinvolto in prima persona tutte le partecipanti.

La metodologia utilizzata ha infatti previsto la necessità di interrogarsi concretamente e nominare quegli elementi di discriminazione che sono quotidianamente vissuti dalle donne. Un percorso che, come ben evidenziato dal lavoro e dalle pratiche dei movimenti delle donne, deve interloquire concretamente con le nostre esperienze, pena un apprendimento esclusivamente teorico, astratto, «di testa», che non investe la realtà, la concretezza, che non tocca «il cuore e la pancia» di ognuna, e rimane dunque superficiale e poco incisivo. Perciò questo lavoro è un percorso dinamico, richiede tempo, e ha suscitato nelle partecipanti domande, resistenze, speranze. A volte tristezza e sconforto nel vedere

l'indifferenza davanti alla piaga della violenza contro le donne, dalle forme pervasive e quotidiane, quasi invisibili e sottovalutate, a quella estrema del femminicidio.

L'incontro, condotto dalla pastora Elizabeth Green e da Elisabetta Meloni, della chiesa battista di Cagliari, è stato realizzato anche con il contributo di Dora Bognandi, Gianna Urizio, Gabriela Lio, Simone Caccamo e del lavoro organizzativo di Lucia Tubito.

Chiarezza e determinazione hanno contribuito a riattivare in noi desideri ed energie per un lavoro difficile ma necessario: contro la violenza e per la piena valorizzazione del lavoro delle donne, per l'annuncio evangelico che rompe e rovescia ogni schema. Restate in ascolto, dunque, il lavoro continua!

Il seminario è stato realizzato con il contributo dell'8x1000 dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia.



Donne in comunicazione

Workshop di scrittura per i media della Fdei

GIANNA URIZIO

Come si scrive una notizia per l'agenzia? Che cosa è importante comunicare? Come si compone un comunicato stampa? Quali possono essere le strutture di un articolo per un settimanale? Come si comincia? Che cosa è importante non dimenticare? E le riviste, quale «respiro» devono avere? Quali sono le *grammatiche* dei vari media? E i generi? Come affrontare i vincoli di spazio e l'importanza della tempistica? Quali linguaggi? Come usarli? Sono le domande a cui si cercherà di dare risposte, oltre a misurarsi con le diverse scritture.

La Federazione delle donne evangeliche in Italia organizza nell'ultimo weekend di settembre (*Rocca di Papa 29 settembre -1° ottobre*) un seminario di scrittura per cercare insieme le risposte a queste domande ma soprattutto per esercitarsi a scrivere per i vari *media*: agenzie stampa, giornali, quotidiani *online*, settimanali e radio.

In questo momento molte donne evangeliche stanno scrivendo o lavorando per i vari media evangelici: dalle nostre agenzie (*Nev e Notizie Avventiste*) alle radio (*Radio Beckwith evangelica e Radio Voce della Speranza*), al settimanale *Riforma* e al suo quotidiano *online*, al *Notiziario Fdei*. Con il loro aiuto, trascorreremo due giorni a scrivere, verificare, discutere e riscrivere «pezzi» per i vari *media*, vincendo insicurezze e paure.

Infatti molte volte, se richieste di un contributo, le donne si fermano davanti a una pagina bianca o alla tastiera del computer. Come vincere questa paura e interagire con profitto alle richieste che riceviamo? E infine e non ultimo: esiste una comunicazione di genere? La sera, davanti a un bicchiere di tè o vino e qualche dolcetto, potremo discutere insieme anche di questo.

Costo del Seminario: 70 euro compresi i materiali. Sono previsti contributi per borse campo o viaggio. (Per info: Gianna Urizio, gianna.urizio@gmail.com – cell. 3497847705)

La Federazione delle Donne Evangeliche in Italia
La Federazione Femminile Evangelica Valdese Metodista

invitano al presinodo delle donne

sul tema:

**A passeggio con donne
della Riforma attraverso i secoli**

Il V centenario della Riforma sarà un'occasione per conoscere o riscoprire donne che hanno segnato la storia della cultura protestante

Sabato 19 agosto 2017 - ore 15.30

Presso la Sala Scropo

Biblioteca Comunale - Torre Pellice (TO)

COMITATO NAZIONALE Fdei

Dora Bognandi, presidente (d.bognandi@avventisti.it); **Daniela Lucci**, vicepresidente (daniela.lucci@hotmail.com); **Rosetta Uccello**, tesoriera (rosetta.uccello@ucebi.it); **Virginia Longo**, segretaria (virginialongo@esercitodellasalvezza.org); **Maria Antonietta Caggiano** (tonyacaggiano@gmail.com); **Carmen Hernandez** (carmen.hernandez75@yahoo.it); **Annie Marcelo** (annieinmlan@yahoo.com); **Laura Nitti** (lauranitti@hotmail.com), **Barbara Oliveri Caviglia** (oliveri.barbara@oeige.org).

Il Magnificat. La Maria di Martin Lutero

DANIELA LUCCI CASSANO

Nel tardo medioevo veniva messa sotto i riflettori della religione una duplice e contrastante figura di donna: da un lato la tentatrice che induce al peccato e dall'altro la madonna, donna modello, posta sopra un piedistallo, che entra nella quotidianità solo per essere adorata.

In questo contesto, una donna normale, libera, che si autodetermina (come diciamo noi oggi), capace di esprimere un pensiero critico era una figura assolutamente impensabile.

In un mondo dove religione e politica erano espressioni di una cultura maschile e maschilista, era impensabile che una donna potesse esprimersi con categorie religiose per criticare e denunciare la superbia e il potere dei potenti.

Martin Lutero abbandona questi modelli femminili e rivaluta la figura evangelica di Maria, una donna vera, capace di avere un suo pensiero critico, una donna che non esita a mettere in discussione l'arroganza dei potenti e a innalzare gli umili.

Nel suo commento al *Magnificat* – il canto di Maria così come viene riportato dall'evangelista Luca – Martin

Lutero dipinge una donna che «parla per propria esperienza»; dunque, una donna incarnata nelle pieghe della storia e capace di elaborare criticamente il proprio vissuto.

Dice Lutero: «Così anche la dolce madre di Cristo ci insegna, con l'esempio della sua esperienza e con le sue parole, come si deve conoscere, amare e lodare Dio».

Maria, donna insegnante, donna capace di leggere le pagine della sua esperienza e di comunicare la sua verità.

E Lutero non esita a entrare nel cuore del pensiero storico di Maria che afferma: «*Dio ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore, ha detronizzato i potenti e ha innalzato gli umili, ha colmato di bene gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi*» (Lc 53-1:51).

Nel suo commento a queste straordinarie parole del *Magnificat*, Lutero mette in luce la forza prorompente e anticonformista della fede e del pensiero di Maria.

Dice Lutero: «Maria colpisce con maestria gli ipocriti falsi e non li considera nelle loro apparenze... ella colpisce in modo speciale i nemici della



verità divina... Costoro sono gli uomini più velenosi, più pericolosi sulla terra, la superbia del loro cuore è abissale, diabolica... costoro esistono soltanto per essere dispersi da Dio, perché nessuno perseguita il diritto e la verità più di loro... Dio non tollera a lungo che i potenti si servano del loro potere per fare il male e contro Dio».

La Maria di cui ci parla Lutero è una donna che non esita a denunciare e a dare un nome al male che, tramite uomini superbi, ricchi e potenti, si insinua nelle vicende umane per schiacciare i poveri e gli umili.

La Maria di Lutero è una donna

che, illuminata dallo Spirito Santo, vede quanto gli umili siano umiliati. E, dice Lutero: «Lo Spirito Santo consola gli umili con la bocca di questa madre, affinché non si lascino trarre in errore né spaventare».

Lutero ci presenta una donna umile, consapevole dei propri limiti, ma che comprende di essere anche libera di esprimersi sulle dinamiche politiche e religiose del mondo in cui vive.

La Maria di Lutero è la Maria del Vangelo, una donna che ha la forza di andare controcorrente e di proporre l'immagine di un Dio che sposa il destino degli umili.

DALLA PRIMA

Donne evangeliche nello spazio pubblico

DORA BOGNANDI

Ma dobbiamo guardarci dal rischio dell'autoreferenzialità che ci porta a vedere solo il nostro orizzonte. Nella società vi sono tante persone che promuovono iniziative e incontri molto interessanti. Non dobbiamo ignorarli. I *media* ne danno notizia regolarmente. Non favorisce nessun dialogo aspettarci l'interesse altrui alle nostre iniziative, senza che noi ci interessiamo alle loro. La nostra attenzione deve sempre essere focalizzata su quanto accade attorno a noi. Ci possono essere eventi della società civile, episodi drammatici, problemi endemici su cui possiamo e talvolta «dobbiamo» intervenire.

Come Fdei abbiamo un'attenzione particolare verso le tematiche femminili, ma non siamo le uniche. Ci sono associazioni che fanno altrettanto seguendo la loro specifica prospettiva. Non è nostro interesse fare esattamente ciò che le altre fanno, abbiamo una peculiarità da rispettare per offrire un contributo originale, ma operare assieme ad altre significa potenziare il loro e il nostro lavoro.

Lavorare insieme tra donne evangeliche, guardando alla società, ci ha portate a conoscere diverse altre realtà, ma anche a parlare delle nostre iniziative in ambienti esterni, al Senato, alla Camera, e perfino a incontrare la presidente Boldrini per consegnarle le firme raccolte. Ora le nostre petizioni sono al vaglio delle Commissioni competenti della Camera. Questo è stato fatto a livello nazionale, ma è responsabilità di ciascun gruppo locale interagire con le autorità cittadine, seguendo le iniziative che promuovono, collaborando e proponendo programmi utili per il bene comune. Essere sale e luce implica immergersi in una realtà estranea per divenirne un piccolo fermento. Dio farà il resto.

Hanno collaborato a questo numero del Notiziario:

Dora Bognandi, Maria Breschiari, Lina Ferrara, Carmen Hernandez, Daniela Lucci, Elisabetta Meloni, Anne Rose Lier, Gianna Urizio (grafica e impaginazione Pietro Romeo).

L'ecumenismo delle donne

Nascita e sviluppo della Giornata di Preghiera

ANNE-ROSE LIER *

Stata uscendo, a cura della Rete delle donne luterane, il libro *Ecumenismo delle donne* che ricostruisce la storia della Giornata mondiale di Preghiera (GMP) e colma così una lacuna sulla sua origine e diffusione nel mondo.

Il libro è la traduzione in italiano dell'opera *Ökumene der Frauen*, della teologa tedesca Helga Hiller, pubblicata nel 1999 dal Comitato tedesco della GMP. È anche il frutto di un anno di studio in America e di una collaborazione decennale tra il Comitato tedesco e l'Esecutivo del Comitato internazionale a New York.

Con l'edizione italiana, la Rete delle donne luterane ha voluto mettere a disposizione delle sorelle la storia di questo movimento e le sue origini, in modo che anche in Italia si sviluppi un albero grande e maestoso.

Finora la storia della Giornata mondiale di Preghiera era in larga parte sconosciuta e dimenticata. La ricerca negli Stati Uniti sulle origini del più grande movimento ecumenico di donne, iniziato più di cento anni fa, ha portato a scoperte sorprendenti. Ciò che era cominciato nel XIX secolo con un impegno temerario contro la schiavitù e a favore delle scuole superiori per le ragazze, continuava nella generazione successiva, denunciando il ruolo subordinato della donna in chiesa e nella società, e culminava nel lavoro missionario all'estero con specifiche opere femminili. Le donne hanno contribuito in maniera determinante alla missione mondiale e all'ecume-

ne. Il libro offre una ricostruzione della storia della GMP presentando molte fonti originali, che testimoniano la spiritualità delle donne e il loro coraggio di impegnarsi per la visione di una comunità di donne cristiane oltre le barriere esistenti.

Il movimento, conosciuto in 180 paesi, riunisce ogni anno, il primo venerdì di marzo, quanti celebrano la liturgia, preparata da donne di un paese straniero. Si apre così una finestra su un luogo particolare del mondo visto attraverso lo sguardo femminile, e si condividono le gioie e i dolori di queste donne. Infine, con le nostre offerte, sosteniamo progetti di solidarietà a favore di donne e bambini.

* Membro del Comitato italiano GMP

